

## IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 81

Novembre 2015

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse  
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

*"... beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto ... ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata"*  
(Lc 1,45.48).

Leggendo le quattro beatitudini classiche nella formulazione e nel contesto del vangelo di Luca, sembrerebbe di poter ridurre la beatitudine a un messaggio di consolazione rivolto esclusivamente a categorie di persone socialmente sfortunate. Una lettura più attenta, però, ne fa risaltare quella profondità e integralità del messaggio profetico che è rivolto agli *anawim*, cioè, il popolo dei poveri che ripone le sue speranze in Dio.

Tutta la storia degli *anawim* in Luca è concentrata in Maria che, nella sua esperienza personale, scopre e canta la presenza potente di Dio nella storia del suo popolo. Dall'incontro con la sua anziana parente Elisabetta sgorga in Maria il canto della beatitudine del povero.

Luca articola l'incontro fra le due donne in due discorsi: quello di Elisabetta che proclama la beatitudine di Maria (Lc 1, 41-45), e quello di Maria, che esalta la grandezza e potenza del Signore nella sua vita e nella storia del popolo di Israele (Lc 1,46-55).

Elisabetta proclama Maria *benedetta* perché madre del *Benedetto* che porta in seno, e *beata* perché *"ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto"*. Maria è beata perché ha accolto la parola del Signore che ha trasformato la sua vita.

Maria, però, legge la sua storia personale all'interno di tutto il quadro della storia della salvezza e celebra le opere di Dio che ora in lei trovano compimento. Essa esprime la sua gratitudine per il favore ricevuto (vv. 46-48), canta la misericordia di Dio verso tutti quelli che lo temono (vv. 49-50) e la sua predilezione per gli umili (vv. 51-53) e per Israele (vv. 54-55).

All'interno di questa storia, in lei si rivela la costante di Dio, cioè, la sua predilezione per i poveri e per gli umili: nella sua povertà e bassezza Maria si sente beata, ma non come destinataria di un privilegio personale, bensì come esempio e messaggio di speranza per tutti i poveri e gli umili. Come serva essa attira la benedizione di colui che si è fatto Servo; è questa la beatitudine che Maria sperimenta e che verrà riconosciuta e proclamata da tutte le generazioni che in lei riconosceranno la potenza amorosa di Dio.

La beatitudine di Maria esplode nel canto dei poveri, che ripongono la loro speranza nel Signore, il quale, con la sua potenza li può liberare da ogni oppressione.